



Sorelle e fratelli pace a voi!

La Pasqua che celebriamo quest'anno porta con sé una novità rilevante che proprio alla luce della tradizione cristiana ci aiuta a leggere e comprendere il cammino della Chiesa e la storia della salvezza.

Oramai da quasi nove mesi due diocesi vicine, come Città di Castello e Gubbio, sono state unite, nella persona del Vescovo, per camminare insieme verso una piena unità. Il Santo Padre Francesco ha chiesto ai vescovi italiani di pensare una ricognizione dei territori e delle chiese locali in vista di una sostanziosa riduzione del numero delle diocesi, ed ha avviato questa operazione unendo con questa formula canonica dell'in persona episcopi già 35 cinque diocesi italiane.

Tanti motivi legati alla storia, alla cultura, alla conformazione del territorio e alle tradizioni civili e religiose, sembrano non consigliare questa scelta e non favorirne la realizzazione. Per contro ci sono emergenti fenomeni socio-ecclesiali che invece con forza e urgenza lo richiedono: il drastico calo della partecipazione alla vita della Chiesa dei nostri popoli; la riduzione, se non quasi, l'azzeramento delle vocazioni al sacerdozio; lo stile di vita e l'organizzazione quotidiana delle famiglie di oggi; la crescente difficoltà a gestire una presenza capillare e un patrimonio di strutture da parte delle diocesi e delle parrocchie (per non parlare della vita religiosa).

La Chiesa di Gesù risorto che, ovunque, nei secoli, ha annunciato il vangelo e ha fondato nuove comunità di credenti, non ha avuto mai limiti e confini, se non quelli della testimonianza dei suoi membri e del mandato missionario ricevuto dal suo fondatore. Ovunque il vangelo portava frutto nasceva una nuova comunità con i suoi pastori, e dove la forza del vangelo si è spenta la Chiesa non è più presente, o si è ridotta di molto. È per questo che vorrei invitare tutti i cristiani dell'Alta Valle del Chiascio e dell'Alta Valle del Tevere (non a caso due territori benedetti dall'acqua) a lasciarsi illuminare dalla luce di Pasqua per dare forza ed entusiasmo ad un cammino che ci è messo dinnanzi.

Cristo risorto spezza ogni legame e ci libera da ogni vincolo, che non sia solamente quello dell'amore misericordioso del Padre che gratuitamente ci è stato donato. Oggi più che mai i credenti sono chiamati ad essere lievito di una nuova umanità che sappia superare le differenze e le distanze umane, evitando di farne motivi di divisione, per creare e rigenerare un solo popolo, sotto un unico Signore, perché ogni uomo incontrando la Chiesa trovi una casa aperta e una famiglia accogliente per respirare la speranza e rinnovare la vita.

La forza della risurrezione non teme alcun ostacolo e inaugura una storia nuova di cui noi tutti battezzati siamo debitori, e di cui tutti siamo chiamati a diventare partecipi. La fede, il vangelo, la carità, la preghiera e la fraternità della Chiesa non mortificano le storie e le vicende da cui veniamo, non appiattiscono le tradizioni e gli stili, non uniformano le realtà e le iniziative, ma sono le sorgenti da cui promana la comunione dei figli di Dio di ogni latitudine e tempo. Molto triste sarebbe se ciò che è destinato ad unirci ci dividesse. Saremmo fuori strada. Invece, proprio ciò che in Gesù ci fa un unico popolo salvaguarda e alimenta le peculiarità e la creatività, perché in noi agisce lo Spirito del risorto.

Sono molto fiducioso che questo cammino delle nostre Chiese che accade, non a caso, nel tempo in cui tutta la Chiesa italiana è in ascolto dello Spirito nel percorso sinodale, possa essere la grande occasione di una vera ripartenza. Anche noi potremo passare dalla paura del cenacolo alla gioia della condivisione della fede se insieme sapremo con fiducia attendere in preghiera la potente azione dello Spirito Santo. E proprio per significare questo, invito fin da subito tutti i fratelli e le sorelle, tutte le comunità e i gruppi delle due diocesi sorelle, a celebrare insieme la solenne Veglia di Pentecoste la notte del 27 maggio prossimo nella chiesa parrocchiale di Cristo risorto ad Umbertide.

Ci guidi il Signore a salire insieme a Gerusalemme
per contemplare l'amore di Dio che ci ha salvati!

don Luciano, vescovo

APRILE 2023

- 1 sabato
ore 8.00 presso il Monastero della Clarisse in Gubbio mons. Vescovo presiederà la S. Messa
ore 10.30 presso la Parrocchia della Madonna del Latte incontro del CSI
ore 16.00 presso il Museo diocesano di Gubbio presentazione del restauro dei Registri liturgici del Capitolo della Cattedrale

- 2 domenica **Delle Palme e della Passione del Signore**
ore 10.30 presso la Cattedrale di Città di Castello benedizione dei rami di ulivo e S. Messa presieduta da mons. Vescovo

- 5 mercoledì
ore 17.00 presso la Cattedrale di Gubbio mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la Messa Crismale

- 6 giovedì
della Cena del Signore
ore 10.00 presso la Cattedrale di Città di Castello mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la Messa Crismale
ore 18.30 presso la Cattedrale di Città di Castello mons. Vescovo presiederà la S. Messa nella Cena del Signore

- 7 venerdì
della Passione del Signore
ore 20.00 a Cantiano, La Turba

- 8 sabato
Sabato Santo
ore 23.00 presso la Chiesa Cattedrale mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la Veglia Pasquale

- 9 domenica **di Pasqua - Risurrezione del Signore**
ore 10.30 presso la Cattedrale di Città di Castello mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la Celebrazione Eucaristica

- 10 lunedì
a Montone, Festa della Santa Spina

- 10 - 12
Pellegrinaggio dei Giovani della Diocesi di Città di Castello

- 13 giovedì
ore 9.30 presso la Parrocchia della Madonna del Prato incontro del Clero di Gubbio
ore 18.00 presso la Parrocchia di San Martino in Gubbio incontro di formazione per i candidati al diaconato permanente

- 14 venerdì
ore 15.30 presso la Misericordia a Gubbio presentazione della Cartolina del Pellegrino 2023
ore 17.00 presso il Centro Universitario San Benedetto a Gubbio presentazione del Libro sui Cammini di Francesco e di Benedetto

- 15 sabato
ore 17.30 presso l'Oratorio don Bosco di Gubbio incontro con l'ACI della Diocesi di Fabriano-Matelica

- ◆ 16 domenica **II di Pasqua o della Divina Misericordia**
ore 11.00 presso la Chiesa Cattedrale di Gubbio mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa e amministrerà i Sacramenti dell'iniziazione cristiana ai ragazzi delle Parrocchie del Centro storico
- ◆ 19 mercoledì ore 9.30 incontro del Clero di Città di Castello
- ◆ 21 venerdì ore 21.00 presso il Comune di Citerna, Concerto "Stabat Mater"
- ◆ 23 domenica **III di Pasqua**
ore 10.00 uscita per le Promesse con il Masci di Gubbio
ore 18.00 presso la Chiesa di S. Maria al Corso mons. Vescovo presiederà la S. Messa per la Famiglia dei Sangiorgiari
- ◆ 27 giovedì ore 18.00 presso la Parrocchia di San Martino in Gubbio incontro di formazione per i candidati al diaconato permanente
- ◆ 29 sabato S. Caterina da Siena
ore 18.00 presso la Chiesa di San Domenico in Città di Castello mons. Vescovo presiederà la S. Messa per la Festa di Santa Caterina da Siena
- ◆ 30 domenica **IV di Pasqua**
ore 11.00 presso la Chiesa Cattedrale di Gubbio mons. Vescovo presiederà la S. Messa e amministrerà il Sacramento della Confermazioni ai ragazzi della Parrocchia di S. Agostino
ore 18.00 presso la Chiesa Cattedrale di Gubbio mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa nella Festa dei Santi Mariano e Giacomo



CONGREGATIO
PRO ECCLESIIS ORIENTALIBUS

Dicastero dal 5 giugno 2022

00193 Roma Mercoledì delle Ceneri 2023
Via della Conciliazione, 34
Indirizzo postale: 00120 Città del Vaticano

Prot. N. 1/2023

Caro confratello nell'episcopato,

Il Venerdì santo sentiamo risuonare il racconto della Passione del Signore. Tra i segni che accompagnano la morte di Gesù, viene riferito che *"il velo del tempio si squarciò, la terra tremò e le rocce si spezzarono"* (Mt 27,51-52). Proprio mentre l'umanità si stava lentamente risollevando dalle conseguenze della pandemia, abbiamo assistito poche settimane orsono agli sconvolgimenti provocati dal terribile terremoto. Esso è stato percepito anche a Gerusalemme, ma ha provocato danni e seminato un numero altissimo di morti in Siria e nel sud della Turchia, terre visitate dalla predicazione apostolica e luoghi in cui è fiorito il cristianesimo delle origini con insigni tradizioni monastiche ed eremitiche, o scuole teologiche che hanno contribuito allo sviluppo della comprensione del mistero di Cristo di cui noi tutti siamo debitori, anche se spesso non le conosciamo, a causa delle persecuzioni che le estinsero.

Al dramma della guerra, che si è protratta per oltre dodici anni in Siria, si è aggiunta la devastazione provocata dai palazzi crollati a causa delle forti scosse sismiche: tanti nostri fratelli e sorelle nella fede e nell'umanità hanno affrontato un nuovo esodo dalle loro case, questa volta non più per il rischio delle bombe o per quello che aveva significato l'invasione della Piana di Ninive in Iraq, ma perché anche la casa, dimora degli affetti più cari, il rifugio della propria famiglia, ha vacillato rischiando di diventare e spesso trasformandosi di fatto in una tomba di morte.

Le devastazioni della lunga guerra e il recente terremoto, ancora una volta hanno messo a nudo la fragilità delle sicurezze a cui l'umanità affida la propria speranza, e ci fanno sentire più forte il desiderio di radicarsi nella Rocca della fedeltà di Dio nella Pasqua di Cristo, morto e risorto. Abbiamo guardato alla sua immagine profanata qualche settimana fa dagli atti vandalici presso la chiesa della Flagellazione, lungo la Via Dolorosa, a Gerusalemme. In quel Crocifisso mutilato siamo invitati a riconoscere il dolore di tanti nostri fratelli e sorelle che hanno visto egualmente straziati i corpi dei propri cari sotto le macerie o colpiti dalle bombe, e a percorrere con loro, mano nella mano, la via della Croce, sapendo che ogni sepolcro, proprio come quello della Basilica dell'Anastasis, nella Città Santa, non è l'ultima parola sulla vita dell'uomo di ogni tempo. La presenza preziosa dei Frati della Custodia di Terra Santa non garantisce soltanto il mantenimento dei santuari, ma custodisce la vita delle comunità cristiane, spesso tentate di smarrire la loro vocazione ad essere popolo della Pasqua nelle terre benedette dalla presenza del Redentore.

Molte case dei Religiosi e Religiose Francescane e di altri Ordini e Congregazioni, in Siria come in Turchia, in queste settimane sono diventate tende e riparo per gli sfollati, ma più in generale in tutta la Terra Santa rimangono sorgenti di speranza attraverso la cura dei più piccoli, la formazione scolastica, l'accompagnamento delle madri in difficoltà, il chinarsi sugli anziani e gli ammalati, oltre che offrire attraverso progetti abitativi per le nuove famiglie e creare posti di lavoro, perché valga la pena continuare a rimanere nei Luoghi della Salvezza.

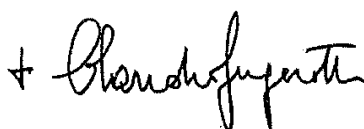
J.

La Chiesa universale e l'umanità tutta si sono mostrate ancora una volta attente nel soccorrere l'emergenza legata ad una catastrofe naturale, ma il Santo Padre Francesco, nel solco di quanto affermato dai Suoi Predecessori, anche quest'anno incarica il Dicastero per le Chiese Orientali di ravvivare l'invito a rimanere solidali con la comunità cristiana della Terra Santa, come già fece l'Apostolo delle Genti, san Paolo, con la colletta avviata per la chiesa di Gerusalemme. Il gesto materiale dell'offerta, cui Egli ci chiama, sia accompagnato anzitutto da una parola che faccia riscoprire il senso di mantenere viva la memoria delle origini, come richiama il profeta Isaia: "*considerate la roccia da cui foste tagliati*" (Is 51,1). La Chiesa si è diffusa nel mondo con la predicazione degli apostoli, e ciascuno di noi col Battesimo è divenuto la pietra chiamata a restare unita al fondamento, che è Cristo Signore, per poter costruire un edificio spirituale: in Gerusalemme sono le nostre sorgenti, e noi vogliamo restare uniti e solidali con i fratelli e le sorelle che là continuano a testimoniare il Vangelo. Custodiamo la memoria storica del Cenacolo, rendendo cenacoli di preghiera e carità le nostre case e le nostre parrocchie. Rinforziamo gli spazi della Basilica del Santo Sepolcro e riportiamoli alla loro luce, ma facciamo abitare i nostri cuori dall'annuncio del Risorto. Manteniamo la Basilica della Annunciazione a Nazareth, ma lasciamo sconvolgere le nostre vite ogni giorno dalla Parola del Signore come fece la Vergine Maria. Uniamoci agli angeli festanti dei mosaici della Basilica della Natività a Betlemme, ma prendiamoci cura di quanti nascono e restano ai margini della nostra società, come fu per il Santo Bimbo nella Grotta attorniato soltanto dai pastori.

Vi chiedo con il cuore che la Colletta del Venerdì Santo sia dunque generosa da parte di tutti, come tanti piccoli oboli della vedova lodata da Gesù nel Vangelo.

A nome del Santo Padre Francesco ringrazio i Vescovi, i parroci, tutte le comunità religiose e parrocchiali, come pure i Commissari di Terra Santa che ovunque nel mondo aiutano la realizzazione di questo annuale pellegrinaggio alle sorgenti dell'esistenza cristiana. Grazie, soprattutto a nome di quelli che torneranno ad una vita più degna, grazie alla vostra bontà.

Suo dev.mo



✠ Claudio Gugerotti
Prefetto



Rev. Flavio Pace
Sotto-Segretario

Settimana Santa 2023

CELEBRAZIONI PRESIEDUTE DAL VESCOVO LUCIANO

2 aprile **Domenica delle Palme e della Passione del Signore**

ore 10.30 **Cattedrale di Città di Castello**
Benedizione dei rami di ulivo
e S. Messa

5 aprile **Mercoledì Santo**

ore 17.00 **Cattedrale di Gubbio**
Messa Crismale

6 aprile **Giovedì Santo**

ore 10.00 **Cattedrale di Città di Castello**
Messa Crismale

ore 18.30 **Cattedrale di Città di Castello**
Messa nella Cena del Signore

7 aprile **Venerdì Santo**

ore 20.00 **Cantiano**
La Turba

8 aprile **Sabato Santo**

ore 23.00 **Cattedrale di Gubbio**
Veglia Pasquale nella
Notte Santa

9 aprile **Domenica di Paqua**

ore 10.30 **Cattedrale di Città di Castello**
Celebrazione solenne per la
Santa Pasqua



Caritas Diocesana

CIAO DON!

Facciamo fatica, don Roberto, a pensarti altrove e non vederti tornare. Eravamo abituati alle tue frequenti partenze, chiamato da una coppia di fidanzati che avevi conosciuto da ragazzini o da una giovane famiglia che ti aveva chiesto di battezzare suo figlio. O più semplicemente da qualcuno che aveva bisogno di parlarti, magari a Palermo. Fare mille chilometri di macchina nello stesso giorno non ti impensieriva. Ai tuoi funerali abbiamo avuto la “fotografia” di tutte le relazioni che nella tua vita hai intessuto: c'erano persone di tutte le età e di tutti i tipi, persone che camminavano sulle proprie gambe o in carrozzina, tantissimi preti della tua terra ma anche della nostra diocesi e di altre parti d'Italia. Il tuo stile era quello di aiutare le esperienze comunitarie a partire, a crescere, poi però non rimanevi invischiato nella trappola di pensarti indispensabile, ed andavi altrove perché potessero prendere la loro strada e non necessariamente la tua.

Come Caritas abbiamo diversi “grazie” da dirti, con l'amarezza di non avertene detti abbastanza quando eri con noi. Grazie per averci ricordato sempre che sono gli ultimi e i poveri a darci la misura del nostro servizio. Grazie per averci aiutato a darci un metodo e un'organizzazione delle attività e degli spazi migliori, tu che avevi lavorato in una grande azienda e sapevi come vanno fatte le cose. Grazie per aver accompagnato e sostenuto in tanti modi l'Aratorio Familiare, soprattutto nei primissimi anni quando era facile smarrirsi. Grazie per come entrasti subito in sintonia con l'esperienza della casa in Kosovo, con il suo stile e le persone che la animavano. Grazie per aver creduto al Progetto Policoro che tanti frutti sta portando nella nostra realtà.

Grazie soprattutto per quel “sì” alla Comunità di Capodarco che ha permesso che arrivassi tra noi, un “sì” obbediente che – ne siamo certi – hai continuato a pronunciare fino all'ultimo, durissimo tratto della salita.

Ciao Don, abbi ancora cura di noi fino a quando saremo di nuovo insieme.

QUARESIMA DI CARITA' ED EMERGENZA TURCHIA/SIRIA

Ricordiamo alle comunità parrocchiali che il frutto della raccolta quaresimale legata al progetto “Sostegno al futuro” andrà consegnato al nostro Vescovo in occasione della Messa Crismale, oppure fatto arrivare alla Caritas diocesana.

Le sollecitiamo inoltre a farci pervenire quanto raccolto in occasione della Colletta nazionale del 26 marzo (o in precedenza) per sostenere le popolazioni di Turchia e Siria colpite dal terribile sisma del 6 febbraio, che provvederemo ad inviare a Caritas italiana perché possa destinarlo ai numerosi progetti di intervento che sta coordinando e finanziando sul posto.

Grazie!

Raccolta fondi in favore di bambini, adolescenti e giovani delle famiglie più in difficoltà, perché anche loro possano beneficiare di percorsi e attività importanti per la salute, l'educazione e la socializzazione.

Per aiutarli a costruire il loro futuro!



SOSTEGNO

AL

FU TU RO



**QUARESIMA
di CARITÀ 2023**

**CONTRIBUISCI
ANCHE TU!**

IBAN intestato a: Diocesi di Gubbio Caritas
IT 65 0 01030 38480 00000975158
Causale: "Quaresima 2023"

Il restauro dei registri liturgici del Capitolo della Cattedrale

dall'Archivio Diocesano di Gubbio

Sabato 1 aprile 2023

ore 16.00

MUSEO DIOCESANO DI GUBBIO

SALUTI

Mons. **Luciano Paolucci Bedini**
Vescovo della Diocesi di Gubbio

Filippo Mario Stirati
Sindaco di Gubbio

Giovanna Giubbini
*Segretario Regionale del Ministero
della cultura per l'Umbria*

Anna Radicchi
*Direttrice Archivio e Biblioteca
diocesani di Gubbio*

INTERVENTI

Don **Mirko Orsini**
Vicario della Diocesi di Gubbio

Stefano Mastriforti
*Restauratore laboratorio Memorie di
Carta*

Elvio Lunghi
*Professore Università per Stranieri di
Perugia*

modera **Elisa Polidori** Responsabile
Polo Museale Diocesano di Gubbio

CON LA COLLABORAZIONE



Soprintendenza
Archivistica
e Bibliografica
dell'Umbria





CONFRATERNITA DI
S. CROCE DELLA FOCE

in prospettiva
UNESCO con

Europassione
per l' Italia

SETTIMANA SANTA

Il Rettore e i membri della *Confraternita di S. Croce della Foce* invitano tutti i fedeli a prendere parte ai solenni riti religiosi che si celebreranno nella CHIESA DI SANTA CROCE DELLA FOCE

DOMENICA DELLE PALME

ore 10,30 BENEDIZIONE DELLE PALME

presso il sagrato della Chiesa e Processione verso la Chiesa di S. Domenico per la celebrazione della S. Messa

LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ SANTO

ore 9,00 Santa Messa

LUNEDÌ SANTO

ore 21,00 Incontro di Preghiera davanti a Gesù Crocifisso

VENERDÌ SANTO

dalle ore 7,00 ostensione e venerazione del **Cristo Morto**

alle ore 18,00 unzione delle Sante Piaghe di Gesù

alle ore 19,30

PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO

SABATO SANTO

dalle ore 7,00 ostensione e venerazione del **Cristo Morto**

dalle ore 8,00 alle ore 12,00 confessioni

alle ore 21,15 reposizione del SS.mo Crocifisso

Gubbio, 20 marzo 2023

CONFRATERNITA DI SANTA CROCE DELLA FOCE

CONFRATERNITA DI SANTA CROCE DELLA FOCE

GUBBIO

PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO



VENERDÌ SANTO

CHIESA DI S. CROCE DELLA FOCE

ORE 19,30

Immagine di Daniele Fera Photostudio. Giuseppe Carbone, Francesco Fappelli, Carlo Basso.





Il gruppo teatrale
"Carlo Nardelli"
presenta



REGIA d. Mirko Orsini - Gabriele Ferranti

HERCULES

con il patrocinio del
Comune di Gubbio



in collaborazione con



Gubbio

Teatro Comunale

"Luca Ronconi"

VENERDÌ **14**
SABATO **15**
ore 21:00

DOMENICA **16**
ore 17:00 e 21:00

APRILE
2023

Prevendita biglietti
presso il botteghino del
Teatro Comunale "Luca Ronconi"
Tel. 075 9275551

da mercoledì 12 a sabato 15 aprile
dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e
dalle ore 15.00 alle ore 18.00